



Nell'ultimo quinquennio il Lingotto è partito da un pesante passivo fino a tornare all'attivo di bilancio

IL RAPPORTO R&S DI MEDIUMBANCA fotografa il periodo 2002-2006 nel quale gli utili dei 50 maggiori gruppi sono passati da 6,4 a 42,4 miliardi di euro. Eni rafforza la sua leadership davanti alla Fiat in netto recupero; sempre maggiore la quota di fatturato derivante dall'attività che viene svolta all'estero

di Marco Ventimiglia / Milano

U

na pioggia di numeri a fotografare lo stato di salute delle principali imprese italiane. Un diluvio di cifre, quello contenuto nel rapporto R&S 2007 del Centro Studi di Mediobanca, relativo all'ultimo quinquennio dei maggiori 50 raggruppamenti aziendali. E fra tanti dati ne balza all'occhio uno in particolare: in anni ritenuti molto difficili per l'imprenditoria, e non solo, le aziende leader del nostro paese hanno messo a segno una sensazionale crescita degli utili; in particolare, si è passati da un guadagno complessivo di quasi 6,4 miliardi di euro nel 2002 ai circa 42,4 miliardi nel 2006. Il rapporto spiega l'aumento totale degli utili non con un'unica chiave di lettura, bensì con una serie di fattori concomitanti, ovvero la favorevole congiuntura internazionale, il recupero della Fiat con il rimbalzo sull'intero sistema Italia, le conseguenze dell'incremento delle quotazioni del greggio.

Eni leader. È l'importanza che il continuo rincaro del petrolio ha avuto sull'economia è fotografata dall'inarrestabile crescita del colosso italiano del settore. Infatti, Eni risulta nettamente il primo gruppo italiano con un fatturato netto 2006 di 86,1 miliardi di euro nonché un utile di 9,217 miliardi, quest'ultimo raddoppiato rispetto ai 4,6 miliardi di euro del 2002. Alle sue spalle, ma assai distanziata, si colloca un colosso bancario quale Unicredit, con un risultato netto di 5,45 miliardi, peraltro in forte progresso rispetto agli 1,8 miliardi del 2002, e senza considerare ovviamente la fusione con Capitalia. Al terzo gradino del podio si posiziona l'altro grande istituto di credito nazionale, Intesa Sanpaolo con un utile di oltre 4 miliardi, quindi Eni con più di tre miliardi di euro. E queste prime quattro società totalizzano ben il 50% degli utili totali.

Fiat in ripresa. Quella del Lingotto è una delle fotografie economiche più particolari relative al quinquennio preso in considerazione dalla ricerca di Mediobanca. Nel 2002 il gruppo Fiat era in profondo rosso, con una perdita addirittura di 4 miliardi; una situazione capovolta nel 2006 quando gli utili sono arrivati fino a 1,16 miliardi di euro. Senza dimenticare i 51,8 miliardi di fatturato che portano la casa automobilistica al secondo posto dietro l'Eni. Complessivamente si registra un rafforzamento dei gruppi pubblici, con utili passati dai 6,74 miliardi nel 2002 ai 15 miliardi del 2006. Ma soprattutto si regi-

Gruppi industriali	Fatturato netto		Risultato netto	
	2005	2006	2005	2006
Eni	73.728	86.105	8.788	9.217
FIAT	46.544	51.832	1.331	1.065
ENEL	32.000	37.497	3.895	3.036
Telecom Italia	29.738	31.039	3.216	3.014
Finmeccanica	10.952	12.472	373	988
ERG	8.958	9.128	385	153
Edison	6.629	8.523	504	654
STMicroelectronics	6.744	7.482	202	594
AEM	2.828	6.546	242	302
Italmobiliare	5.163	6.060	211	264
Saras	5.196	5.978	293	395
Edizione Holding	5.402	5.952	302	305
Tenaris	5.103	5.854	968	1.474
Fininvest	5.586	5.716	1.805	316
I.F.I.	5.429	5.534	676	221
Pirelli & C.	4.546	4.841	327	-1.167
Luxottica Group	4.371	4.676	342	424
Alitalia	4.476	4.530	-168	-626
Cofide	3.383	4.137	40	44
Parmalat	3.681	3.844	0	193
Indesit Company	3.064	3.249	51	76
Buzzi Unicem	2.951	3.205	256	350
Atlantia	2.905	3.103	795	665
Impregilo	2.229	2.521	-358	141
Iride	1.150	2.451	63	79
RCS MediaGroup	2.191	2.380	219	220
HERA	1.678	2.248	80	90
De Agostini	1.834	2.230	190	946
ACEA	1.540	2.055	128	147
ASM Brescia	1.595	1.966	212	238

strato il balzo delle società private, che hanno chiuso il 2006 con 27,75 miliardi di euro di utili, contro un passivo di 366 milioni di euro nel 2002. Tra le società esaminate dal rapporto dell'Ufficio studi di Mediobanca, sono solo tre quelle ad aver chiuso il 2006 in negativo: oltre Fastweb, troviamo Alitalia (-626 milioni) e Pirelli che ha perso 1,167 miliardi di euro,

soprattutto a seguito della svalutazione della partecipazione in Olimpia. **Si va all'estero.** Per quanto riguarda le società industriali, il Rapporto R&S di Mediobanca mette in evidenza come una forte spinta alla crescita è arrivata dalle esportazioni, con 13 gruppi che hanno fatturato all'estero oltre il 50% del totale, e tra questi ben cinque che hanno raggiunto ad-

dirittura una quota superiore all'80%. Il caso limite è rappresentato da Luxottica che all'estero realizza il 95% dei suoi ricavi totali annui. Nella ricerca Mediobanca non mancano le prime valutazioni sulle tendenze economiche in atto nell'anno in corso. In particolare, il primo trimestre 2007 conferma il trend che si è evidenziato negli ultimi anni, con i

profitti che restano su livelli elevati e la prosecuzione della crescita delle società private.

Debiti da acquisizioni. La prima parte di quest'anno evidenzia una sua peculiarità, vale a dire l'aumento dei debiti contratti dalle maggiori aziende, soprattutto quelle a controllo pubblico, impegnate in grandi operazioni di acquisizione. È questo natu-

ralmente il caso di Enel ed Eni, che hanno conquistato rispettivamente il controllo della spagnola Endesa e degli asset della russa Yukos. Un fenomeno, secondo il Rapporto R&S, che non va però ritenuto preoccupante, e questo in considerazione del patrimonio di queste società che resta abbondantemente superiore ai debiti contratti.

IL RAPPORTO

I profitti da record delle imprese italiane

Nei primi mesi del 2007 è salito l'indebitamento provocato dalle grandi operazioni di acquisizione

I MIGLIORI PER:

CRESCITA COMPLESSIVA	Variazione valore aggiunto 2004-06
Tenaris	166,9
AEM	160,4
Iride	111,9
Caltagirone	85,2
FASTWEB	62,7
De Agostini	52,7
Eni	46,7
Finmeccanica	45,7
Hera	43,4
TERNA	37,1

CAPACITÀ DI PROFITTO	Utile corrente Fatturato 2006
TERNA	48,0
Tenaris	37,7
Atlantia	36,6
Aurelia	25,3
Eni	24,5
Fininvest	22,2
SEAT PG	22,1
Buzzi Unicem	20,1
ASM Brescia	16,9
Telecom Italia	16,5

CRESCITA INTERNA	Investimenti tecnici 03-06 in % I.T.L. 03
HERA	98,9
Impregilo	98,7
Bulgari	64,4
Luxottica Group	63,2
ERG	61,0
RCS MediaGroup	59,5
ASM Brescia	52,8
Iride	52,3
AEM	51,8
STMicroelectronics	49,7

PROFITTO SUL CAPITALE	ROE 2006
Tenaris	57,3
Saras	44,4
Autogrill (Gruppo Ed. Holding)	41,0
Eni	30,9
Mondadori Ed. (Gruppo Fininvest)	29,2
Valentino Fashion Group	29,2
Impregilo	28,7
Mediaset (Gruppo Fininvest)	23,8
Luxottica Group	23,7
RCS Mediagroup	23,2

MARGINI INDUSTRIALI	MON/Fatturato 2006
TERNA	56,1
Atlantia	51,8
SEAT PG	39,2
Tenaris	36,4
Aurelia	28,3
Mediaset (Gruppo Fininvest)	28,1
Lottomatica (Gruppo De Agostini)	24,5
Eni	23,5
Telecom Italia	23,5
Buzzi Unicem	21,2

RENDIMENTO DEL CAPITALE INVESTITO	ROI 2006
Dalmine (Gruppo Tenaris)	43,7
Mediaset (Gruppo Fininvest)	26,7
Valentino Fashion Group	22,7
Autogrill (Gruppo Ed. Holding)	21,0
Luxottica Group	20,6
Buzzi Unicem	20,2
Sodegi (Gruppo Cofide)	19,5
Saras	19,1
Bulgari	18,8
Impregilo	18,7

Fonte: R&S 2007

Piaggio, più ricavi e sempre Vespa

Il fatturato è cresciuto del 7,2%. Torna il mitico modello S

di Giampiero Rossi

RITORNI Fatturato positivo, il ritorno della mitica Vespa e un nuovo motore ecologico. La Piaggio traccia un bilancio del recente passato e si prepara alle prossime sfide commerciali.

«Nel primo semestre del 2007 il fatturato del Gruppo Piaggio è cresciuto del 7,2% rispetto allo stesso periodo del 2006, quando comprendeva anche la commessa straordinaria alle Poste Italiane. Sono 64 milioni di euro in più rispetto al 2006, che diventano 100 milioni

senza la commessa alle Poste», è infatti il dato che ieri, a Pontedera, durante della presentazione dei nuovi modelli Vespa S, ha illustrato il presidente e amministratore delegato della Piaggio, Roberto Colaninno.

Parlando poi delle vendite dei nuovi prodotti, il numero uno della Piaggio ha comunicato che «lo scorso anno abbiamo venduto circa 100.000 modelli di Vespa e quest'anno supereremo le 110.000 vendite», mentre per quanto riguarda l'Imp3 «dal momento del lancio di questo innovativo scooter a tre ruote, nel settembre scorso, ne abbiamo già venduti 20.000 esemplari». E a rafforzare le aspettative per il futuro arriva sul mercato la nuova Vespa, la risposta su due ruote alla «500». Ha sessantuno an-

ni ma non li dimostra, uno dei miti italiani più apprezzati nel mondo, immortalato al cinema da Gregory Peck e Audrey Hepburn in Vacanze romane, si ripresenta ora sul mercato con tutto il fascino del «Vespino» anni Settanta, con il faro rettangolare apparso per la prima volta nella versione «50 Special». Corpo in acciaio, che funge anche da struttura portante, la nuova Vespa S viene proposta nelle due cilindrata più classiche, 50 e 125. E torna sul mercato anche l'Ape, il figlio a tre ruote della Vespa.

Novità sul fronte dei motori ecologici. Colaninno a parlare di «giornata storica per la Piaggio» e di «soluzione straordinaria» per i problemi dell'inquinamento, del traffico e della sicurezza, a proposito del nuovo motore ibrido HyS, com-



Roberto Colaninno, presidente e amministratore delegato Piaggio con la nuova Vespa S. Foto Ansa

posto da due motori: uno a scoppio ed uno elettrico, integrati tra loro meccanicamente ed elettronicamente. E grazie a questa sinergia il nuovo propulsore permette una forte riduzione del consumo di benzina e delle emissioni di anidride

carbonica: il consumo di carburante arriva a toccare i 60 chilometri al litro mentre le emissioni di Co2 scendono a 40 grammi per chilometro con un utilizzo del 65% del motore ibrido e del 35% di quello elettrico.

sounds
ever
green

l'Unità

Da **sabato 28 luglio** in allegato con **l'Unità** il sesto imperdibile cd della straordinaria collana della migliore musica rock, blues e country di tutti i tempi:

Compilation Blues 3

Puoi acquistare i CD della collana anche collegandoti al sito www.unita.it/store oppure chiamando il nostro servizio clienti tel. 02.66505065 (lunedì-venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)

A soli **6,90 €** in più rispetto al prezzo del quotidiano

La prossima uscita:
Compilation Country 1 in edicola sabato 4 agosto.